

CANADA

IL SONDAGGIO

Il Canada si scopre più intollerante degli Usa

FRANCESCO VERONESI



TORONTO - Il Canada si scopre più intollerante e meno propenso all'accettazione del diverso rispetto agli Stati Uniti. È quanto emerge da un sondaggio choc effettuato dall'Angus Reid Institute per la Cbc, nel quale viene fotografata una diffidenza profonda e un marcato scetticismo verso gli immigrati nella patria del multiculturalismo, a differenza degli Usa, nazione del melting pot imperante, di quel "tritarcarne" linguistico e culturale che trasforma in "poltiglia" le differenze e porta a un'assimilazione diffusa di etnie e credi religiosi diversi.

Secondo lo studio demoscopico effettuato dalla Angus Reid, il 68 per cento dei canadesi ritiene che le minoranze dovrebbero fare di più nel processo di integrazione e assimilazione con la società "mainstream", quella dominante quindi, invece di mantenere e difendere gelosamente i propri usi, le proprie tradizioni, i propri costumi e la propria lingua. Negli Stati Uniti, solamente il 53 per cento del campione ha risposto allo stesso modo.

Il sondaggio arriva proprio nel momento in cui si sta sviluppando il dibattito politico sulla controversa proposta, avanzata dalla candidata alla leadership tory Kellie Leitch, sulla necessità di introdurre un test ideologico per gli immigrati: misurare cioè l'aderenza dei valori del potenziale futuro nuovo cittadino con quelli del Canada.

La proposta, che ha scatenato una marea di polemiche, è stata bocciata sonoramente dagli altri candidati alla guida del Partito Conservatore. Eppure, anche il sondaggio della Angus Reid conferma come nel nostro Paese vi sia terreno fertile per ipotesi di questo tipo.

Già nei giorni scorsi alcuni istituti demoscopici avevano cercato di capire fino a che punto l'idea di un test ideologico potesse attecchire nella popolazione canadese: e anche in questo caso i risultati sono stati clamorosi. Secondo la Forum Research, il 67 per cento dei canadesi si dichiara favorevole al controllo dell'aderenza dei valori degli immigrati con quelli del Paese. Tra gli elettori che si definiscono di area conservatrice, poi, la percentuale sale all'87 per cento.

Per quanto riguarda la necessità di una maggiore integrazione delle

La Scheda

Il sondaggio della Angus Reid è stato effettuato nel mese di settembre su un campione di 3.904 canadesi

Il sondaggio



Il grado di integrazione delle minoranze con la società "mainstream"

Gli americani



Più tolleranti

Nello stesso sondaggio, dagli Stati Uniti arriva un dato diverso rispetto al Canada: negli Usa infatti solo il 53 per cento della popolazione vuole una maggiore integrazione

I canadesi

Si deve fare di più

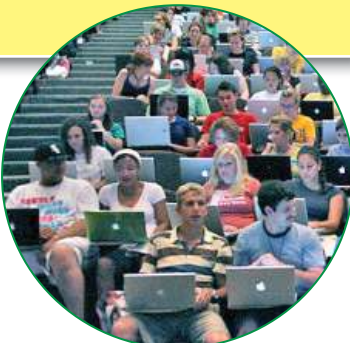
Il 68 per cento dei canadesi ritiene che le minoranze e gli immigrati debbano fare di più per integrarsi con il resto della società canadese



I millennial

Più multiculturalismo

I canadesi più giovani, di età compresa tra i 18 e i 34 anni, sono più propensi a una società multiculturalista dove vengono difese le singole identità culturali e linguistiche



Il test ideologico

I valori canadesi

Il sondaggio della Angus Reid rispecchia quello della Forum Research dei giorni scorsi, dove si diceva che la maggioranza dei canadesi è favorevole al test ideologico proposto dalla Leitch



minoranze, il sondaggio della Angus Reid ci dice anche molto altro. Per esempio, che gli immigrati che vivono in Canada da meno di 10 anni vedono più positivamente

il mantenimento della lingua e dei costumi del proprio Paese d'origine anche nel Paese adottivo. Al contrario, gli immigrati che vivono in Canada da più di vent'anni,

tendono ad avere un atteggiamento simile alla maggioranza del resto della popolazione canadese. Su questo fronte poi conta anche il fattore generazionale. I millennial

età compresa tra i 18 e i 34 anni vedono con maggiore entusiasmo il multiculturalismo e la difesa delle identità etnico-linguistiche sia in Canada che negli Usa.

LE NOVITÀ

Ambiente e tasse, pressing del governo

TORONTO - Un prezzo da applicare alle sostanze inquinanti e lo stop ai vantaggi fiscali per gli stranieri che acquistano casa in Canada. Sono queste due novità annunciate ieri dal governo federale su due temi di grande importanza.

Per quanto riguarda l'ambiente, l'esecutivo federale è impegnato nella discussione in parlamento degli accordi sul clima firmati a Parigi. Il governo ha deciso di far pagare 10 dollari a tonnellata per i gas inquinanti a partire dal 2018, cifra che arriverà a 50 dollari entro il 2022. Ora le province, sulla base di queste "tariffe", potranno decidere se approvare un sistema di cap-and-trade (già in funzione in Ontario) o di far pagare direttamente queste cifre alle aziende che inquinano. La seconda novità riguarda gli acquirenti stranieri di abitazioni. Con la nuova mi-



Il primo ministro Justin Trudeau

sura annunciata dal ministro delle Finanze Bill Morneau, si va a chiudere un gap di imposizione fiscale molto utilizzato in questi anni. Secondo la legge in vigore, infatti, gli stranieri che compra-

vano casa in Canada, potevano avere una esenzione fiscale semplicemente dichiarando la stessa abitazione come residenza principale. Con la riforma di Morneau, non sarà più possibile.

CORRIERE CANADESE

EDITORE
N°.

Italia,

M.T.E.C.

Vaughan ON, Canada

REDAZIONE:
Corriere Canadese

Italia, °.

Canada,
Tor

AMMINISTRAZIONE:

L'On. Joe Volpe,
Francesco Veronesi
Nicola Sparano

Tipografia

K.T.

2

Tor

Te

Ema

om

www.corriere.com